

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

La III Commissione,

vista la grave situazione in Kenya dove 100 ragazze si sono rifugiate in una chiesa per proteggersi dal rischio di subire l'infibulazione, nonostante che la legge keniota consideri da un anno illegale tale pratica di mutilazione sessuale;

considerato che, sempre in Kenya, un numero assai elevato di ragazze (circa 700) sono pronte a lasciare le proprie case per proteggersi dal pericolo di essere mutilate;

constatato dunque che tale rifiuto da parte di tante giovani evidenzia che l'infibulazione non appartiene più alla cultura delle nuove generazioni kenioti e più in generale africane;

preso atto che la Commissione giustizia del Senato ha approvato una legge di modifica del codice penale che rende illegale l'infibulazione sul territorio nazionale;

auspicando che Governo e Parlamento si facciano congiuntamente carico di rendere quanto più celere possibile l'approvazione della predetta legge;

impegna il Governo

a) a potenziare i programmi di assistenza e sensibilizzazione in quei Paesi dove la pratica è ancora consentita;

b) ad assicurare sostegno, eventualmente anche legale, alle ragazze che intendano evitare la pratica dell'infibulazione;

c) a considerare l'opportunità di concedere asilo politico nelle sedi diplomatiche italiane a quei soggetti che intendano sottrarsi a tale grave mutilazione.

(7-00212) « Paoletti Tangheroni, Bertolini, Licastro Scardino ».

La VI Commissione,

premessi che:

l'articolo 113 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (testo unico bancario) istituisce una apposita sezione dell'elenco generale, tenuto dall'Ufficio italiano cambi, degli intermediari finanziari riservandola ai soggetti che esercitano in via prevalente, ma non nei confronti del pubblico, le attività finanziarie fra cui l'assunzione di partecipazioni;

tale norma è stata attuata con decreto del Ministro del tesoro 6 luglio 1994, che definisce il criterio della prevalenza dell'attività finanziaria attraverso la coesistenza in due esercizi sociali successivi del duplice presupposto del superamento del 50 per cento, rispettivamente, degli attivi di natura finanziaria sul totale dell'attivo patrimoniale e dei relativi proventi sul totale dei proventi;

la predetta definizione ha provocato nei fatti un abnorme sovradimensionamento dell'apposita sezione dell'elenco generale (quasi 20.000 iscritti, contro i soli e certamente più fisiologici 1.000 intermediari operanti nei confronti del pubblico) cui non può in alcun caso corrispondere un'adeguata capacità di vigilanza da parte dell'Ufficio italiano cambi, tanto più considerando la molteplicità e complessità dei compiti attribuiti a quest'ultimo da parte dell'ordinamento;

il principale dei motivi è che, in base ai criteri del ricordato decreto ministeriale attuativo, è tenuto ad iscriversi, con il corredo di una massa di oneri e di adempimenti procedurali che appare ingiustificata, un grande numero di *holding* industriali che operano puramente come capogruppo;

il più semplice e razionale dei rimedi per enucleare le *holding* industriali consiste nel riportare l'attivo finanziario ed i relativi proventi al bilancio consolidato di

gruppo, anziché al solo bilancio individuale della stessa *holding* come oggi avviene,

impegna il Governo

ad esentare le *holding* industriali dall'obbligo di iscrizione di cui all'articolo 113 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, a tal fine modificando il richiamato decreto del Ministro del tesoro 6 luglio 1994 nel senso indicato dall'ultimo punto in premessa.

(7-00211) « Benvenuto, Pinza, Pistone, Cennamo, Lettieri, De Brasi, Fluvi, Bolognesi ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

NESPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da qualche tempo si assiste, nella regione Campania, ad una sempre preoccupante spirale di episodi di violenza nei confronti degli arbitri di calcio della Federazione Italiana Gioco Calcio;

troppo spesso incolpevoli vittime di tali deprecabili fatti sono arbitri giovanissimi appena avvicinati a tale pratica sportiva;

vasta eco tali episodi hanno avuto sulla stampa nazionale e locale ed in particolare quelli relativi a violenze subite da giovanissimi direttori di gara non ancora maggiorenni;

particolare scalpore hanno provocato gli episodi delle ultime settimane, in uno dei quali un direttore di gara ha riportato lo sfregio permanente del viso;

come riferito dagli organi di stampa, è in corso una indagine da parte degli organi tutori della Federazione Italiana Gioco Calcio, al fine di accertare se sono state poste in essere attività di condizionamento dei confronti degli arbitri vittime degli episodi per limitare le conseguenze di tipo disciplinare a carico dei responsabili;

appaiono irrisorie le sanzioni a carico dei responsabili di gravi episodi;

gli organi direttivi regionali della Federazione Italiana Gioco Calcio, al di là di sterili proclami riportati ampiamente dalla stampa locale, null'altro hanno fatto per arginare il dilagare del fenomeno ed anzi alla portata limitata delle sanzioni rischia di avere un effetto controproducente, diffondendo una sensazione di impunità;

è viva la preoccupazione fra gli addetti ai lavori, arbitri, dirigenti, calciatori e loro familiari per la incapacità manifestata dagli organi regionali della Figc a porre in essere correttivi adeguati alla portata del fenomeno —:

se il Governo sia al corrente della situazione verificatasi in Campania e se conosca altre situazioni simili in altre regioni italiane;

se e quali interventi abbia già adottato o intenda adottare presso il Coni e la Figc per sollecitare provvedimenti adeguati ad arginare il fenomeno, non esclusa la sostituzione dei dirigenti periferici di tale federazione sportiva qualora rivelatisi incapaci di svolgere il loro dovere d'ufficio, che è per giunta retribuito con i contributi che lo Stato, attraverso il Coni, destina al funzionamento, tra le altre, della Federazione italiana giuoco calcio;

se, in generale, il Governo abbia esaminato o fatto esaminare le caratteristiche del fenomeno e confrontato o fatto confrontare la situazione del calcio dilet-